

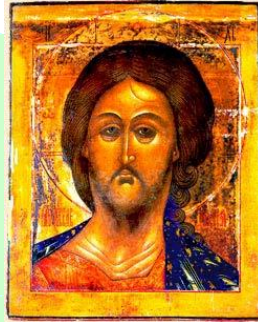
Quarta Domenica del T.O.

LETTURE

Dt 18,15-20; Sal 94;

1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28.

**Gesù insegna come uno
che ha autorità.**



(A Cafàrnao)

Un urlo
grido disperato
segnò l'inizio
del tempo nuovo¹

Non più profeti
ma la Parola Viva ormai parla
non più interpreti
ma la Verità comunica a voce
non più maestri di itinerari vari
ma la Via si apre al mondo

Di sabato
finito il lungo riposo²
Dio in persona
viene
e riprende la creazione³.

lc

Da quale sorgente,
attraverso quali fenditure
fluiscono quelle parole?

¹ Lo spirito immondo cacciato da Gesù. La cacciata dei demoni insieme all'attività taumaturga del Signore è l'indizio della venuta del Messia promesso dai profeti (cfr. Lc 7,20-22)

² Il tempo delle promesse

³ Il tempo viene assunto da Dio, il creato non è più una entità separata ma vive nel Figlio già dall'Incarnazione. Ora la redenzione procede con un altro passo, l'inizio della vita pubblica di Gesù, verso il suo compimento definitivo a Pasqua.

Non promanano
da una sorgente remota,
non hanno trapassato
tortuosi meandri
che ne affievoliscono
la poderosa portata,
o ne intorbidano
la limpidezza;
non c'è distanza
tra sgorgo e sfocio.

E' lì
 lui
la sorgente.

Parole potenti
come voce
di grandi acque⁴
che travolgono
ogni immondezza.

Insorge
 perduto
l'Immondo⁵
e sbraita
 e stramazza.

⁴ Ap 1, 15; 14,2

⁵ Mc 1, 23